Sport

Sport in tv

BASEBALL. Campionato Italiano	Raitre ore 15
MOTO Campionato del Mondo Superbike	Raitre ore 15 40
ATLETICA Campionati Mondiali	Raitre ore 16 30
ATLETICA. Campionati Mondiali	Tmc ore 18 30
VELA. 7° Giro d'Italia	Raidue ore 1 05

ATLETICA. Il britannico stabilisce il nuovo primato mondiale: 18 metri e 29. Torrence regina dei 100 metri

Pedroso e il salto Cuba: «L'8.96 è un vero record»

Il caso Pedroso continua a tenere banco per la determinazione della federatletica cubana a vedere riconosciuto il salto mondiale del suo lunghista (8.96 metri) nella riunione del 29 luglio al Bestriere. Nei giorni scorsi la federazione cubana ha minacciato di boicottare in futuro il meeting piemontese, usando parole pesanti anche nei confronti della Fidal che avrebbe gestito male la vicenda. I cubani vogliono che venga riconosciuto il record di Pedroso. Intanto, dopo l'appello presentato alla Iaaf dal presidente della federatletica cubana Alberto Juantorena, la Iaaf ha richiesto alla federazione italiana la documentazione video sul contestato salto. Ieri era in programma sull'argomento una conferenza stampa di Juantorena e Pedroso. L'appuntamento, dopo mezz'ora di attesa dei giornalisti, è stato annullato. Poco prima il presidente della Fidal, Gianni Gola, e Juantorena erano stati protagonisti di una vivace discussione nella hall di un albergo di Göteborg.

Elisabetta Perrone medaglia d'argento ieri nei 10 km di marcia. A destra Jonathan Edwards durante il salto record

Incredibile Edwards doppio record nel triplo

Una medaglia d'oro e il record mondiale migliorato per due volte nel giro di pochi minuti: Jonathan Edwards, il vincitore della finale del salto triplo, è atterrato prima a 18.16 metri e poi a 18.29, entrambe misure-primato...

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

■ GÖTEBORG «L'ha fatto l'ha fatto!!!» È un urlo che si rincorre uguale e diverso lungo le tribune ondulate dello stadio «Ullevi». Il concetto è lo stesso differenti sono le cento lingue in cui è espresso dalla folla cosmopolita che assiste a questi mondiali di atletica. Ad averlo fatto ad aver infranto una prima volta il muro dei diciotto metri con un incredibile triplo balzo è naturalmente la «cavalletta» Jonathan Edwards per una volta sospinto da un vento finalmente entro i limiti regolamentari 18 16 stampa il tabellone elettronico mentre il saltatore di Dio – il fervente cristiano-battista che fino a due anni fa diceva mai di domenica agli organizzatori dei meeting – esibisce una razione supplementare di balzi questa volta di irrefrenabile gioia per celebrare il suo strafosferico primato mondiale

«Non ci credo Non ci credo!!!» Passano una decina di minuti e un altro urlo contagia lo stadio L'incredibile Jonathan ha concesso il bis atterra ancora più distante da quella magica tacca che segnala l'ex barriera invalicabile È un 18 29 addirittura impronunciabile nella sua grandezza lontano un abisso di sabbia 31 centimetri dal 17 98 che fino a questo freddo e nuvoloso pomeriggio costituiva il limite da battere Edwards adesso è semplicemente felice talmente scarico da non aver più energie per celebrazioni in Mondovisione

Intanto i suoi avversari in pedana sono vittime della cosiddetta «sindrome Beamon» Trattasi dello stato d'animo che annichilì gli avversari del celebre mannaro dell'esercito statunitense capace di atterrare a 8 90 nella finale del salto in lungo alle Olimpiadi di Messico 68 «Dopo quel balzo – raccontò uno degli avversari di Bob Beamon – ci guardavamo in faccia e ci chiedevamo che senso ha continuare a saltare?»

E mentre gli avversari si guardano negli occhi è giusto raccontare ancora di questo ragazzo di Gateshead laureato in fisica ed ex impiegato in un laboratorio di analisi che a 29 anni si è scoperto campionissimo Fino a questo straordinario '95 Edwards aveva fatto parlare più di promesse agonistiche non mantenute che di mirabile atletiche Al suo «hop step e jump» – i tre caratteristici balzi del salto triplo – era sempre mancato qualcosa «La forza» spiegò lo stesso Jonathan cinque settimane fa a Lilla allorché superò una prima volta i 18 metri ma si vide negare l'impresa dal vento eccessivo (tattura poi ripetutasi altre tre volte!) «Quest'inverno – proseguì a spiegare – ho lavorato moltissimo in palestra Adesso ho la forza necessaria per assecondare la mia tecnica d'esecuzione» A guardarlo adesso Mister Edwards con quella faccia tonda e beata gli si può soltanto dire ben fatto Jonathan

Nella terza giornata indata c'è anche l'epilogo dei 100 metri donne Alla vigilia chi la una scappatina nel vicino botteghino dei bookmakers si sente dire che la statunitense Gwen Torrence paga soltanto 50 corone svedesi per 100 giocate Ed è risaputo che di chi vive con le scommesse bisogna quasi sempre fidarsi L'olimpionica Gwen che fra 100 e 200 ha già vinto tutto il vincibile viaggia affiancata a Merlene Ottey e a Irina Privalova per una ventina di appoggi poi esibisce un tratto di velocità lanciata senza pari vincendo di un buon metro Eccellente il tempo 10 85 che peggiora peraltro di un centesimo quello ottenuto in semifinale E a sera fatta finisce anche il decathlon vinto naturalmente dal superman statunitense O'Brien non distante dal suo record mondiale di punteggio

Detto che Laurent Ottoz e Fabrizio Mori si guadagnano la semifinale dei 400 ostacoli che Lambruschini e Carosi fanno altrettanto nei 3000 siepi resta da riferire che cosa prevede il prossimo atto il giorno numero 4 consta di ben 5 finali al femminile giavellotto e 400 al maschile salto in alto (c'è Sotomayor) 800 (favoritissimo Kipketer) e 10000 (sfida fra l'etiope Gebresilasie e il resto d'Africa) Da seguire due azzurri Nella finale del fondo Baldini cercherà un discreto piazzamento Di Andrea Giocondi impegnato nel doppio giro di pista è difficile dire A parte il predestinato Kipketer di fenomeni al via non ce ne sono insomma le vie del podio sono molteplici

Storia di record da Messico '68 Beppe Gentile volò oltre i 17mt

Ecco la cronologia dei record del mondo del salto triplo, a partire dalla memorabile finale dei Giochi olimpici di Città del messico del 1968, gara in cui fu protagonista anche l'italiano Giuseppe Gentile. Quel giorno, grazie anche ai vantaggi dell'altura, ben tre atleti diversi scrissero il proprio nome nell'albo dei primati. Ma andiamo con ordine.
17-10-1968, a Città del Messico, Giuseppe Gentile (Ita) 17.22 metri; 17-10-1968, a Città del Messico, Viktor Saneiev (Urss) 17.23; 17-10-1968, a Città del Messico, Nelson Prudencio (Bra) 17.27, 17-10-1968, a Città del Messico, Viktor Saneiev (Urss) 17.39, 5-8-1971, a Cali (Col), Pedro Perez (Cub) 17 40; 17-10-1972, a Sukhumi (Urss) Viktor Saneiev (Urss) 17.44, 26-10-1975, a Città del Messico, Joao de Oliveira (Bra) 17.89; 16-6-1985, a Indianapolis, Willie Banks (Usa) 17 94, 18-7-95, a Salamanca (Spa) Jonathan Edwards (Gbr), 17.98, 7-8-95 Goteborg, Jonathan Edwards (Gbr) 18.16, 7-8-1995, Göteborg (Sve), Jonhatan Edwards 18.29.

Risultati: Carosi e Lambruschini in finale nei 3000 siepi

I risultati delle finali di oggi.
10 chilometri marcia donne. 1) Stankina (Rus) 42'13"; 2) Perrone (Ita) 42.16, 3) Nikolayeva (Rus) 42.20; 4) Essayah (Fin) 42.20; 5) *Ramazanova (Rus) 42.25; 6)* Giordano (Ita) 42.26; 13) Sidoti (Ita) 44.06. Salto triplo uomini: 1) Edwards (Gbr) 18.29 metri (nuovo record del mondo); 2) Welman (Ber) 17.62; 3) Romain (Dom) 17.59, 4) Quesada (Cub) 17.59, 5) Garcia (Cub) 17.16. 100 uomini donne (vento + 0 9 m/s): 1) Torrence (Usa) 10.85; 2) Ottey (Jam) 10.94, 3) *Privalova* (Rus) 10.96, 4) Guidry (Usa) 11.07; 5) Pistusevich (Ucr) 11.07; 6) Paschke (Ger) 11.10; 7) Onyali (Nig) 11.15, 8) Cuthbert (Jam) 11.44.
Ecco invece i risultati degli italiani impegnati nelle qualificazioni. Batterie 3000 siepi: Carosi (2° in 8.23.93) e Lambruschini (6° 8.29.36) passano in finale Batterie 400 ostacoli Mori (1° in 49.37) e Laurent Ottoz (1° in 48.90) qualificati per le semifinali, Patrick Ottoz (4° in 49.65) eliminato

Marcia 10km Elisa Perrone la felicità è d'argento

DAL NOSTRO INVIATO

■ GÖTEBORG. E quattro L'italietta dell'atletica (l'avevamo definita così ma occorre cominciare a fare autocritica) per ora non manca un colpo Il lunedì svedese doveva coincidere con un podio nella 10 chilometri di marcia e così è Ci sale sopra sul secondo gradino Elisabetta Perrone piemontese trapiantata a Firenze (la stessa destinazione di Fiona May) che manca di un niente la vittoria aggiudicandosi però la miglior battuta di questi mondiali «Prima di partire – dice Elisabetta nel dopo gara – il mio fidanzato Tiziano mi ha detto al telefono "Voglio che mi fai piangere davanti al televisore" Credo di esserci riuscita visto che per soli tre secondi non ho vinto la Mercedes. »

La medaglia d'argento della Perrone è giunta al termine di una battaglia senza esclusione di colpi, un copione simile a quello vissuto nella 20 km maschile vinta da Michele Didoni il giorno precedente Ma sentite la cronaca della stessa protagonista «Siamo arrivate in tre agli ultimi chilometri – racconta la Perrone – io la Stankina (la russa poi vincitrice *ndr*) e la cinese Gao Mi stava anche bene perché dopo aver perso per 5 secondi il podio ai mondiali di Stoccarda questa volta volevo innanzitutto vincere una medaglia Però non ero tranquilla dietro sentivo rumore di passi temevo che rientrasse qualcun altra concorrente»

Una situazione scomoda che come al solito hanno pensato i giudici a risolvere «Quando i tecnici – prosegue Elisabetta – mi hanno comunicato la squalifica della cinese ero ancora vicina alla Stankina Ho provato ad andarla a riprendere ma quando un giudice mi ha mostrato l'ennesimo cartellino di ammonizione già entrata nello stadio ho preferito non rischiare Il secondo posto è comunque un grandissimo risultato»

La Perrone è l'ennesimo talento espresso dalla marcia femminile dopo Sakie Salvador e Annarita Sidoti Quest'ultima già campionessa europea era anch'essa attesa nei pressi del podio ma ha deluso le aspettative «L'ho vista piangere dopo l'arrivo – dice Elisabetta – e l'ho abbracciata Nel passato lei lo aveva spesso fatto con me» Nata a Camburzano in provincia di Biella la Perrone si è trasferita a Firenze per frequentare l'Isef E lì si allena in quel parco delle Cascine dove per un niente Tiziano non potrà portarla in Mercedes ■ M V

L'INTERVISTA. Scopriamo la May, oro nel lungo. La sua Inghilterra, il matrimonio, l'Italia, Firenze

Fiona, un'economista che tifa per la Fiorentina

Fiona May si racconta. Dopo l'atteso successo nella gara del lungo, la britannica naturalizzata italiana dopo il matrimonio con il campione dell'asta Iapichino, parla della gara, della sua vita a Firenze e di altro ancora .

DAL NOSTRO INVIATO

■ GÖTEBORG Perché quei tiepidi applausi da molti dei suoi nuovi connazionali presenti in tribuna? Perché quei sorrisi di fronte ai giornalisti inglesi quelli che chiedevano sarcastici se la bella Fiona May si esprimesse ora in *fluently italian*? E perché tutti quei discorsi a tarda sera su una vittoria sì bellissima ma figlia di una patria indefinita? Non vogliamo nemmeno pensarci che tutte limitanze e sottili distinguo siano dovute al color scuro della pelle di Fiona piuttosto la verità è un'altra questa ragazza prima britannica e poi italiana per matrimonio fa storcere la bocca a chi coltiva un innocente campanilismo sportivo Che azzurra è stata e sportivamente cresciuta in un altro Paese? A noi questa sembra una logica provinciale specie in un'atletica dove gli atleti gareggiano studiano vivono in perenne itinerario attorno al mondo ma poi ognuno la vede a modo suo Quel che ci preme è invece farvi fare la conoscenza con l'estroversa Fiona donna frizzante che a nostro avviso potrà presto risultare simpaticissima anche al più incallito dei tifosi italiani

«Wow che giornata! Prima la gara e poi i pianti io la mamma Gianni Adesso voglio farmi una bella vacanza In Europa no fuori d'Europa! Ma un attimo ci sono ancora i meeting ormai non contano niente ma un bel settemetri Gli italiani? Sono tutti matti Matti in senso buono s'intende scrivetelo bene eh!» Fiona è un torrente in piena gonfia di gioia per un titolo mondiale fino a poche ore prima appena sperato È notte inoltrata a «Casa Italia» è appena terminata la cena di festeggiamento per questa Italia atletica colpita da improvviso stato di grazia Con la lunghista May c'è il marciatore Didoni e quest'ultimo si diverte a mettere la medaglia d'oro già ricevuta al collo di colei che sarà premiata soltanto l'indomani Poi Fiona inizia il suo show verbale in perfetto slang italiano «Sono nata a Slough – racconta di sé – un paese vicino Londra ma poi mi sono trasferita giovanissima a Derby Mio padre Winston lavora in un'azienda di acqua potabile mentre mamma Sarah fa l'infermiera Ah dimenticavo per un certo periodo ho vissuto a Leeds dove mi sono laureata in economia e commercio Che ci farò con la laurea? Boh!

«Musica musica musica! Mi piace la musica di qualsiasi genere I Take That? Ma per carità! Non li posso ascoltare Adesso sento roba strana strumentale La gara è andata perfettamente All'inizio c'era grande tensione Io la Joyner la Drechsler e la Kravets sapevamo tutte che la prima che imbroccava il salto giusto avrebbe vinto La prima a farmi i complimenti è stata la Joyner mi ha detto brava sei una campionessa però adesso stai calma La tua carriera non finisce qui

Lo so i giornalisti inglesi fanno battute sul mio conto Sono degli ignoranti In fondo se adesso sono italiana devo dire grazie a loro e ai dirigenti della federazione britannica Dopo aver vinto il titolo mondiale juniores non sono riuscita a confermarmi In due edizioni dei campionati mondiali e nelle Olimpiadi del '92 combinai poco Avevo bisogno di aiuto di assistenza e invece l'unica volta che mi hanno ascoltato lo sapete che cosa è successo Ho ricevuto un assegno di 500 sterline una specie di elemosina Oggi hanno visto Christie per terra ed io che ho vinto la medaglia d'oro peggio per loro»

Quando ero davanti alla telecamera e ho sentito la voce di Gianni non ho capito più niente Sono riuscita solo a dirgli Ti amo ti amo Ci siamo conosciuti nell'88 proprio ai mondiali juniores in Canada Quell'italiano che saltava con l'asta mi piacque subito Poi abbiamo trascorso un sacco di tempo vedendoci solo un paio di volte all'anno È vero l'anno scorso quando ci siamo sposati e sono venuta a vivere in Italia ho avuto un po di paura Un bruno io nera come mi avrebbero accolto Ma devo dire che non è successo assolutamente nulla nessun brutto episodio Viviamo a Firenze e lì sto benissimo Mi piace anche vedere il calcio naturalmente tifo per la Fiorentina A proposito come dicono i tifosi? Batigol Batigol

M V

Le gare di oggi Negli 800 ci prova Giocondi

Tra gli azzurri in gara oggi, il più atteso è Andrea Giocondi. l'atleta di Tivoli sarà impegnato nella finale degli 800 (il via alle 17 45), prova per la quale il favorito d'obbligo è Kipketer, mezzofondista keniano naturalizzato danese. Il titolo del doppio giro di pista non è l'unico in palio in questa quarta giornata dei Mondiali 16.30 inizierà la finale del salto in alto uomini, mentre alle 18 05 è in programma la gara che assegnerà le medaglie dei 400 piani femminili inoltre, alle 19.05 partirà la finale dei 10000 piani, per la quale è qualificato l'azzurro Baldini, a cui però l'accesso al podio sembra sbarrato dai fortissimi fondisti africani Baldini, comunque, è un atleta dotato di un buon rush finale, col quale cercherà di farsi valere Nelle qualificazioni del lancio del peso (ore 16), tre italiani. il veterano Andrei, poi Dal Soglio e Fantini Per seguire le gare in televisione diretta su Tmc 16-18.15, 18.30-20.25 sintesi ed interviste 23-24, diretta su RaiTre 16.30-18 50, su RaiUno 18 50-19 30.